



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLI'*

Gennaio 2023

n. 60

CONTINUIAMO A VOLARE

Sessant'anni fa, nel 1963, un gruppo di ragazzi si ritrovò davanti ad un notaio per regolarizzare in un documento un'attività di raccolta di materiali usati che ormai svolgevano da qualche tempo: nasceva così il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo". Alcuni di questi soci fondatori li abbiamo incontrati a fine giugno durante la sobria cerimonia di consegna dell'attestato di socio onorario. Erano molto sorpresi che dopo tanti anni l'associazione fosse ancora attiva e soprattutto la cosa per loro più incredibile erano le dimensioni raggiunte dalla nostra organizzazione.

Una bella storia che sta continuando, come dimostra anche l'ultimo mercatino straordinario: un grande successo per il bellissimo afflusso di gente e il conseguente ottimo risultato economico che ci permetterà di portare avanti i nostri progetti di sviluppo in tutto il mondo.

Ma non possiamo soffermarci solo sui risultati economici perché il Comitato è come un bambino sviluppatosi troppo in fretta e soffre di malattie della crescita. Siamo un po' tutti troppo presi dalla quotidiana lotta allo spreco, dalla frenetica raccolta e selezione dei nostri materiali e ci dimentichiamo che l'aiuto ai bisognosi incomincia da chi ci è vicino, dagli altri volontari, dai tanti cittadini che ci portano i loro beni, da quelli che vengono al nostro mercatino alla ricerca di qualcosa. Un sorriso, un gesto di complicità possono fare la differenza. Come diceva la Santa Madre Teresa di Calcutta: "Non è tanto quello che diamo ma quanto amore mettiamo nel dare".

Il fatto di essere volontari del Comitato non fa di noi dei santi; purtroppo i nostri difetti rimangono, ma anche se non abbiamo le ali dell'airone, ma piuttosto quelle corte dei passerotti, mettendoci un pizzico di gioia, di passione e di costanza non ci saranno altezze troppo alte da raggiungere.

"Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile", (San Francesco di Assisi).

Davide

**COMITATO PER LA LOTTA
CONTRO LA FAME NEL MONDO**

O.D.V. – Largo Annalena Tonelli, 1 – 47122 – FORLI'

www.comitatorforli.org

Wajir oggi

Il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo non può prescindere da Wajir. E' il luogo del Kenya desertico del nord dove Annalena arrivò nel 1970, dopo l'esperienza di insegnamento a Chinga. Ed è la zona ancora colpita da due anni di siccità e carestia per la quale il coordinamento diocesano per Wajir guidato dal Centro Missionario Diocesano di Forlì si è mobilitato per una nuova distribuzione di alimenti (appello pubblicato da Camminiamo insieme n. 56 del settembre 2022).

Grazie ad una relazione di Sauro Bandi e Michele Lanzoni e a due lettere pervenute dall'Africa facciamo il punto sulla situazione attuale di questi interventi.



La siccità in Wajir colpisce anche gli animali selvatici

Negli ultimi tre anni la situazione dei più poveri e fragili è notevolmente peggiorata, a causa della persistente siccità, che rende sempre più problematici l'approvvigionamento dell'acqua, il reperimento degli alimenti di base e l'allevamento del bestiame indispensabile per la sopravvivenza. Il paesaggio è notevolmente più arido e molti pozzi si sono prosciugati per cui l'acqua viene portata con cisterne dal governo del Kenya.

In positivo il luogo non è più quella zona sperduta e dimenticata come ai tempi dell'arrivo di Annalena, grazie anche alla presenza di diverse agenzie internazionali come la Croce Rossa e l'Unicef. Significativa e coraggiosa anche la presenza "cristiana-cattolica" con padre Clement che cura la parrocchia e le attive suore Camilliane e di S. Anna punto di riferimento per tante persone e soprattutto per i più fragili.

Centro di riabilitazione e suore Camilliane. Vi accedono 56 bambini che oltre all'insegnamento usufruiscono molto positivamente del sostegno del fisioterapista stipendiato dal Comitato. 22 bambini partecipano alle attività dell'asilo. E' attivo anche il dispensario. Sono in funzione tre pozzi. Cucina e mensa per l'asilo ristrutturati con il finanziamento del Comitato sono in funzione.

Scuole F. John e suore di s. Anna. La scuola ha circa 374 alunni, tra i quali 50 ragazze di diversa età, che per ragioni diverse vivono

all'interno del compound. I ragazzi/e in adozione a distanza stanno andando bene, non fanno assenze e le loro famiglie collaborano.

Asilo parrocchiale. Frequentato da 226 bambini. E' ben tenuto ed è in costruzione un'altra aula con il finanziamento del ministero dell'istruzione. L'intenzione è di allargare l'offerta formativa con due sezioni di scuola primaria per un totale di 18 classi.

Scuola primaria per sordi. La scuola accoglie oltre 206 bambini. Hanno laboratori disponibili ma non i macchinari.

Scuola secondaria per sordi. Ogni anno 10/20 bambini della primaria vengono accolti in questa struttura. 6 giovani all'anno circa, riescono a frequentare l'università.

Agricoltori. Le colture di verdura e fieno per il bestiame hanno avuto un discreto risultato. Utile l'estrazione dell'acqua dai pozzi con i generatori che però, a causa della salinità, richiedono molta manutenzione.

Centro Grannies. La distribuzione di cibo agli anziani e alle famiglie indigenti è fondamentale. Utile sarebbe lo scavo di un nuovo pozzo per l'acqua.

Associazione donne cattoliche. Sono un gruppo di 33 donne che si ritrovano in parrocchia per attività di formazione cristiana e assistenza caritativa.

Ringraziamenti. Kali, direttrice della scuola primaria per sordi, ha inviato la ricevuta di acquisto di 150 materassi finanziato dal Comitato. Ha espresso anche tanta gratitudine. Kali è un grande fiore di Annalena perché in quella realtà una donna che dirige una scuola è un fatto di una grandezza unica e rappresenta un faro gigantesco. Altra lettera di saluto e di informazione sulle attività delle scuole per sordi è giunta – gradita - da Suor Norah.



Scuola primaria per sordi di Wajir. A sinistra l'interno della scuola, al centro i lavori di preparazione dell'orto e a destra la festa per un premio ottenuto partecipando a dei test della scuola pubblica.

Dall’Etiopia

Nei giorni di Natale abbiamo ricevuto una lettera da Suor Monica Da Dalt della Congregazione delle suore Francescane missionarie di Cristo che opera in Etiopia. Ne riportiamo alcuni brani (scusandoci se per la sua lunghezza non la possiamo riportare integralmente).

Carissimi,

ho un vivo desiderio di farmi vicina a ciascuno/a di voi, in questa santa ricorrenza natalizia, per portarvi il mio cordiale saluto e l’augurio gioioso di Santo e sereno Natale.

Condivido con voi le parole di Madre Teresa di Calcutta, donna molto concreta e con lo sguardo e il cuore rivolto sempre al di fuori di sé, attenta alle sofferenze e bisogni altrui. La luce, la gioia, l’amicizia, il dono, l’amore vivono in noi se il nostro orizzonte si allarga e il cuore si apre all’accoglienza e al dono. La cura dell’altro nasce se la sua



esistenza ha davvero importanza per me. [...]

Non posso dimenticare gli occhi grandi di Brhane, bimba di 10 anni, orfana di mamma che mentre parlava le si riempivano di lacrime e mi diceva: “Sister, è dall’altro ieri che non mangio, il mio papà in questi giorni non sta bene e non ha trovato lavoro, in casa non abbiamo niente.

Sono tornata da scuola e non ho trovato un pugno di farina da impastare e nemmeno un po’ di grano da abbrustolire. A scuola non sono riuscita a seguire le lezioni perché avevo i morsi della fame e il mio pensiero vagava cercando dove avrei potuto andare per avere un po’ di cibo per me e il mio papà. I miei tre fratellini sono andati presso altri parenti per non farli morire di stenti... ma quanto mi piacerebbe averli qui con me”.

Di fronte a questo racconto mi sono sentita impotente e disarmata, con il cuore stretto dall’angoscia che attanagliava il cuore di Brhane, con il desiderio di accostare la mia spalla alla sua per condividere il peso di quel fardello troppo pesante per la sua età. Parlando con le Sorelle abbiamo cercato di provvedere nell’immediato con un po’ di grano e

farina... soluzione per pochi giorni ma con l'impegno di pensare a qualcosa di duraturo per la famiglia.

Da sole però non riusciamo a rispondere a tutte le richieste di aiuto che ci pervengono. Brhane non è l'unica storia dolorosa di miseria, come la sua ci sono tante altre situazioni analoghe. I poveri hanno bisogno di qualcuno che lotti per loro e con loro, di qualcuno che cerchi soluzioni che possano ridonare loro dignità ed io non mi stancherò di bussare alla porta a al cuore dei fratelli di buona volontà per alleviare e dare conforto alle loro angosce.

Purtroppo la crescita della miseria in Etiopia è dovuta a tutte le cause di cui si soffre in tutto il mondo e in aggiunta la guerra interna nella regione del Tigray che ha prostrato il paese, ha spento tanti sogni e ha quadruplicato i prezzi delle materie di prima necessità.

C'è da riflettere. Per quanto noi possiamo giustificare i nostri problemi economici non possiamo dire di non avere del superfluo e che almeno una briciola di questo superfluo possa essere condiviso con chi, come Brhane, non ha nulla.

Il Natale è condivisione. Gesù è venuto a condividere in tutto la nostra vita per insegnarci a dividerla con i fratelli. In questo Natale regaliamoci la gioia di far sorridere qualcuno con il nostro dono.

La luce del Natale illumini la vita di ciascuno e sia di incoraggiamento ad offrire la mano a chi cerca qualcuno che l'aiuti.

Auguro a tutti una benedizione di pace e serenità per l'anno 2023.

Sr Monica Da Dalt



Altri due viaggi per l'Ucraina

Dicembre in movimento verso l'Ucraina con due diversi viaggi partiti da Forlì carichi di materiale richiesto dai rappresentanti di questo popolo che da quasi un anno sta subendo l'aggressiva invasione russa.

Il primo viaggio è partito il 7 dicembre con un gruppo organizzato da Caritas Diocesana di Forlì Bertinoro, Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Croce Verde Bidente, Formula Servizi, Protezione civile di Forlimpopoli, Protezione civile di Bertinoro, Gruppo di preghiera di Monte Paolo e Polo Autotrasporti Soc. Cooperativa. In totale sono stati caricati più di 170 quintali di generi di prima necessità.



Tra questi 3.270 chili di disinfettanti per la cute oltre a salviette disinfettanti messi a disposizione da Formula Servizi, un pallet di biscotti e materiale sanitario donato da Croce Verde Bidentina, due pallet di materiale sanitario e 11 gruppi elettrogeni messi a disposizione dal Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo mediante sostegno regionale, cinque gruppi elettrogeni donati dalla Protezione Civile di Forlimpopoli, 10.800 chili di alimenti, coperte, vestiario invernale e giacconi donati dal Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo e 490 chili (1 pallet) di marmellate e cioccolate in vasetti donati dall'Emporio Caritas.



La consegna dei materiali al responsabile della protezione civile di Cerchivici

Il secondo viaggio, con partenza il 30 dicembre, è stata anche l'occasione per portare giocattoli e doni per i bambini.

Claudio

Una serata per il Myanmar



Mercoledì 14 dicembre è stato proiettato, con iniziativa del Centro per la pace di Forlì, il film "La scelta", una storia vera in Myanmar dopo il colpo di stato del 2021. Albertina Soliani, dell'Associazione di amicizia Italia-Birmania, ha presentato l'attuale situazione



bloccato dalla dittatura dei militari. Immagini e informazioni sulla serata sono arrivate anche in Birmania con risposte di ringraziamento e richieste di non lasciare solo questo popolo in lotta per la democrazia.

Piccoli passi verso la Pace

E' mezzogiorno di sabato 5 novembre, il cielo è autunnale, all'angolo della grande piazza sotto la scritta "buone notizie" si sta radunando gente per invocare la pace. Si forma un bel cerchio, sono presenti: il vescovo, religiosi ortodossi, rappresentanti civili e della comunità musulmana, e il popolo della pace.

Veramente sono per lo più esponenti delle varie organizzazioni cattoliche della città, convenute per condividere il desiderio fattivo di pace.

Prendono la parola il presidente musulmano, i preti ortodossi e il vescovo; mentre parla il prete ucraino, passa sul corso un corteo di mezzi militari storici.

Il rombo dei motori interrompe le parole di ringraziamento, di accoglienza, di condivisione e di fratellanza che chiedono pace e costringe al silenzio.

La mente va col pensiero al fragore della guerra che è così presente ogni giorno, mentre la voce della pace è così flebile e sommessa; per chi è indigente, fragile, ai margini, il silenzio è imbarazzo e vergogna, per chi è benestante o ricco il silenzio è indifferenza, "non mi riguarda, la guerra è lontana...".

Gli squarci di azzurro del cielo di oggi aspettano un vento deciso che soffi da ogni uomo perché giustizia e pace sono il desiderio e il bisogno di tutti.

Raffaella

Decisioni del consiglio di ottobre

- **Afghanistan:** contributo di € 2.000 per un ricongiungimento in una famiglia per la quale il Comitato fungerà da associazione richiedente
- **Etiopia:** andato a buon fine l'invio di € 3.000 per il finanziamento delle adozioni a distanza
- **Nigeria:** sulla base dello stato di avanzamento dei lavori per il panificio verrà pagata la seconda rata di € 15.000
- **Kosovo:** approvato un contributo di € 4.500 per materiale didattico per l'asilo di Prizren
- **Kenya:** Wajir - contributo di euro 5.000 per l'acquisto di materassi per la scuola per sordi



- **Tanzania:** approvato il progetto di impianto fotovoltaico per lo studentato (tramite associazione AMI) col contributo di € 60.000, suddiviso in due versamenti, uno quest'anno, il secondo nel 2023
- **Colombia:** contributo di € 15.000 a sostegno del progetto di pace per la comunità di San José de Apartado, dell' "Operazione colomba"
- **Senegal:** cofinanziato il progetto "Begg Sa Yaram" proposto da CIM-onlus, per l'acquisto di materiale sanitario, per € 3.000
- **Sede:** implementato con € 10.000 il fondo da destinare alle attività del settore farmaci
- A due missionari di passaggio, dall'India e da Gibuti: contributi per € 2.000.
- **Libano:** i lavori per i pannelli solari in due scuole sono terminati. Il presidente comunica che nascerà un comitato ForLibano in cui andranno a confluire tutte le attività legate al contrasto alla crisi di quel paese.

Tutti al mercatino!

Si è svolto con grande successo il mercatino straordinario natalizio. Nei giorni 8,9,10 e 11 dicembre c'è stata davvero una grande partecipazione. Un grazie di cuore a chi è venuto a trovarci e a tutti i volontari che hanno reso possibile questa iniziativa.



Due immagini all'apertura del mercatino la mattina dell'8 dicembre

CHICCHE

Carmen ci manda queste "chicche", alcune divertenti altre meno, ricevute da utenti del nostro mercatino di dicembre.

"Ma come, siete già chiusi, mancano ancora due minuti a mezzogiorno e io vengo da Forlimpopoli".

"Devo lasciare questa borsa", Signora siamo chiusi per la preparazione del mercatino straordinario e non ritiriamo materiale, vede il cartello?" , "Beh, io ho 82 anni e la lascio lo stesso!", e lancia la borsa oltre il cancello.

"Signora questa borsa è tutta rovinata!!!", " Sì, ma è firmata!"

"Devo lasciare queste due poltrone da giardino".

" Sono rotte, non le ritiriamo".

"Solo lo schienale è rotto, la seduta è sana!"

Ad una signora che mette nel cassonetto vestiti sfusi viene detto che la prossima volta sarebbe meglio metterli in un sacco, come c'è anche scritto, ma lei tutta arrabbiata risponde : "Dovreste ringraziarci perché vi portiamo i vestiti per i poveri e invece....".

Grazie pubblico ad un anonimo

“Sono le piccole cose, le azioni quotidiane della gente comune, che tengono a bada l’oscurità. Semplici atti di gentilezza e amore” (da Il Signore degli Anelli).

CENTRO CONTRO
LA FAME
NEL MONDO.
AL RESPONSABILE

Sabato 10 dicembre, terzo giorno del nostro mercatino invernale, sta cadendo una pioggia fine. Vanni, al rientro da una breve pausa pranzo, pronto per riaprire i cancelli ai tanti visitatori, nota che dalla cassetta della posta sbucca una mezza busta bianca. Pensando si tratti di corrispondenza,

si ferma e la prende per evitare che la pioggia renda illeggibile quanto all’interno. Presa la busta nota la scritta suddetta e, anche con una certa curiosità riguardo al contenuto della stessa, la apre e trova 5 banconote da 50 euro cadauna, ormai già ben inumidite.

Ancora una volta viene confermato il tanto bene e la fiducia che le persone nutrono verso il Comitato.

Grazie! Grazie! Grazie, all’anonimo donatore che col suo gesto contribuirà a far star meno male chi vive in condizioni precarie e di bisogno.

Ancora una volta la Provvidenza ci ha dato segno del suo esistere!

Giampietro

UN ANEDDOTO SIMPATICO (Vista l’età degli attori)

Sabato 9 dicembre è venuto al Comitato, tramite Nadia e Silvia, un gruppetto di ragazzini/e di 8/9 anni, accompagnati da alcuni genitori, per conoscere la nostra realtà.

Coadiuvato da mia moglie Raffaella, narrando la storia, le finalità e le opere del Comitato, ho illustrato, sia pure per semplici accenni, anche la figura di Annalena Tonelli. E’ stato quindi inevitabile citare il Vangelo e Cristo come le uniche fonti su cui la nostra missionaria ha basato la sua vita. Per questi aspetti, per competenza, ho però ritenuto di inviare i ragazzi ai loro catechisti, anche perché stava emergendo l’idea che, essendo Gesù Cristo figlio di Dio e nato da Maria, Questa e Dio erano.... marito e moglie.

Jana

Sessant'anni di comitato

Sessant'anni fa, nel maggio 1963, venne fondato il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo. Vorremmo ricordare questa occasione anche nel nostro periodico, inserendo per tutto il 2023 articoli relativi ai primi importanti momenti, come il primo convegno con un relatore della FAO o il concerto del 1964, le varie iniziative del comitato, dalle attività nel Casermone al Bric-a-Brac di via Leone Cobelli e la testimonianza di alcune delle tante persone, uomini e donne, giovani e anziani, che si sono impegnati con passione e sacrificio nelle attività del Comitato.

Avviando le prime attività di ricerca storica abbiamo ritrovato un articolo scritto nel 1990 da Maria Teresa, «l'angelo silenzioso del Comitato». Le parole da lei usate in quella occasione ci sono sembrate ancora oggi attuali e capaci di ricordarci che le buone azioni e le buone parole sono sempre valide.

Sono ormai trascorsi 27 anni dalle prime iniziative, e il Comitato continua ad esistere e a dare il suo modesto contributo al Terzo Mondo lontano, affamato di pane e giustizia e a quello vicino (nascosto nelle pieghe del nostro benessere) non meno assetato di tenerezza e solidarietà.

Poiché la fedeltà è la firma dei miracoli di Dio, guardiamo con gratitudine a questa opera delle nostre mani (che ha resistito alle vicissitudini del tempo) come scaturita dal cuore stesso del Signore. Tanti amici degli inizi, sacerdoti e laici, si sono man mano calati in solchi diversi di condivisione e impegno sociale; alcuni ci hanno già preceduto «al di là delle cose»; ma è per la perseveranza di pochissimi, rimasti fedeli e vicini, che ancora dura quest'esaltante avventura della carità e della preghiera. Avventura che ci fece scoprire insieme, negli anni di fuoco della giovinezza i più significativi luoghi di preghiera: Spello, Monteveglio, Cuneo; e ci orientò ad entrare in collaborazione e contatto con missionari di tutti i continenti e portò poi qualcuno di noi a partire per una terra di missione e là restare anche a rischio della vita.

In questi lunghi anni abbiamo camminato «in cordata», anelli di un'invisibile ma reale catena d'amore attorno al globo; ognuno di noi un po' responsabile della vocazione dell'altro, anche se calati in opposte latitudini. Sappiamo infatti che, perché gli amici missionari continuino a donare la vita con letizia, non deve smettere di battere nell'anonimato il cuore dei giovani e meno giovani, che spendono tanta parte del loro tempo nei centri di smistamento e di selezione e nei polverosi mercatini dell'usato. Lo testimoniano le tante lettere dalle missioni.

E anch'io ricordo l'emozione con cui ricevevamo nel nostro villaggio infuocato i pacchi spesso sfasciati o manomessi, ma con dentro le tracce del bene, con cui gli amici di Forlì li avevano confezionati.

Gocce d'acqua erano per la sete dei malati, ma anche per la nostra!

Andavamo alla scoperta, fra le tante cose preziose per i poveri, anche dei piccolissimi doni per noi (un libro, un saponcino profumato, un dentifricio, una penna)... ed era il colpo d'ala per le nostre stanchezze. Diventavano di colpo più sopportabili e perfino leggere le fatiche del caldo e gli inesauribili bisogni degli «ultimi».



1971: Annalena (fascia rossa) a Wajir con Maria Teresa alla sua sinistra e altri compagni di quegli anni. Con il cappellino è padre Giovanni Gasparini.

Mai come allora ho capito che nessuna scelta, neppure la più radicale, ci esonera dal consenso e dal ricordo degli altri: anche quando ci si è interamente consacrati a Dio nei poveri o ai poveri in Dio, si ha lo stesso bisogno di essere incoraggiati e come riconfermati dalla fedeltà degli amici lontani, per rimanere sino alla fine ilari donatori.

Oggi, la nostra speranza è che non finisca con noi questa lunga avventura, ma si possa passare la fiaccola a giovani generosi che sappiano essere creativi nel bene sino ad inventare nuove forme di solidarietà anche con gli emarginati e gli esclusi di un «IV° mondo» vicinissimo e sempre più emergente. E ciò non soltanto per un'urgenza di giustizia, ma anche per una obbedienza di fede a quel Dio inaccessibile che si rivela solo nell'amore.

Maria Teresa